

"Tutto il mondo è un palcoscenico..."



dal [blog di padre Sergej Sveshnikov](#), 4 agosto 2024

Molto è stato scritto negli ultimi giorni sulla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Parigi. Un portavoce della Chiesa russa ha definito la cerimonia un "suicidio culturale e storico". Il presidente della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti Michael Johnson l'ha definita una "presa in giro" e un "insulto". In Italia Matteo Salvini ha definito i francesi "squallidi" e la cerimonia "un insulto a miliardi di cristiani". E il vice primo ministro della Slovacchia, che avrebbe dovuto rappresentare il suo paese alla cerimonia di chiusura, ha definito l'apertura un "simbolo di decadenza degenerata" e ha annunciato il suo boicottaggio. Sullo sfondo di reazioni così forti, la Conferenza episcopale francese ha rilasciato una dichiarazione molto mite e umile, eguagliata nel suo tono sommesso solo dall'espressione di tristezza del papa a nome della Santa Sede. Nella loro dichiarazione, i vescovi francesi hanno menzionato - piuttosto obliquamente - che alcune scene sfortunatamente incluse nella cerimonia erano offensive, eccessive e provocatorie. I francesi stanno tentando di dare ascolto al precetto di Cristo in Matteo 11:29 o hanno avuto qualche altra intuizione?

Il fatto è che la cerimonia di apertura, come la maggior parte delle cerimonie di apertura, tradizionalmente celebrava lo spirito della nazione ospitante, *l'esprit de la nation*, per così dire. Capita che lo spirito della nazione francese sia ateo, in modo aperto e militante. La Francia moderna non è solo un'erede della rivoluzione francese, plasmata e ispirata da essa,

ma può essere vista come una continua esistenza in uno stato di rivoluzione dal 1789 a oggi. Dalla rivoluzione "originale", la Francia ha avuto altre due grandi rivoluzioni, e ora è chiamata Quinta Repubblica, in seguito al crollo della quarta nel 1958, proprio come le precedenti tre repubbliche e due imperi bonapartisti. In meno di duecento anni, la Francia ha avuto sette cambi di regime, vale a dire, lo spirito rivoluzionario non è solo un fenomeno storico, ma una realtà contemporanea per i francesi ed è stata una forza determinante della loro identità nazionale.

Il problema è che questa identità rivoluzionaria nata durante la prima rivoluzione francese è stata battezzata nel sangue delle sue vittime, tra cui molti cristiani. Di certo, il regno del terrore francese non ha reclamato solo i cristiani come sue vittime, ma il cristianesimo è stato visto come anti-rivoluzionario per principio. Centinaia di preti cattolici sono stati giustiziati, decine di migliaia sono stati costretti all'esilio, oggetti sacri dissacrati e profanati, reliquie sacre distrutte e gettate nella Senna come spazzatura. Delle oltre quarantamila chiese, la maggior parte è stata chiusa, distrutta o convertita a usi profani, una situazione che non è cambiata fino a oggi. Tutto ciò è stato accompagnato da una scristianizzazione militante, tra cui il divieto della parola stessa "domenica" tra gli altri atti, e l'istituzione del Culto della Ragione sponsorizzato dallo Stato, di breve durata ma esemplificativo.

Naturalmente, va notato che molte altre nazioni hanno avuto i loro recenti periodi di persecuzione contro i cristiani, per esempio i nazisti e i sovietici. Sebbene ciò sia vero, la Germania ha rinunciato al nazismo; e qualunque altra cosa si possa dire della Russia moderna, non è più comunista e ha rinunciato sia al bolscevismo che allo stalinismo. La cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Monaco del 1972 non includeva attori che interpretavano ebrei giustiziati o celebravano la "tolleranza della comunità" rievocando scene di camere a gas e crematori nei campi di concentramento. Le Olimpiadi di Sochi del 2014 non hanno mostrato l'esecuzione dell'ultimo tsar russo come un risultato nazionale né hanno orgogliosamente rievocato la distruzione della cattedrale di Cristo Salvatore. Né le Olimpiadi del 1980 a Mosca avevano celebrato questi orrori o hanno fatto rievocare a qualche komsomolets scene del Nuovo Testamento. Ma i francesi non solo hanno presentato al mondo un'attrice che interpretava Maria Antonietta decapitata, completa di fumo rosso, fontane di sangue e il rivoluzionario "Ah! Ça Ira" - ma anche una rievocazione dell'Ultima Cena da parte di travestiti. In verità, in verità, *vive la révolution!*

Forse, di tutte le parti offese dalla cerimonia di apertura di Parigi, solo i vescovi francesi hanno effettivamente compreso la realtà della situazione. Aspettarsi qualcosa di diverso dalla sete di sangue e dall'empietà dai francesi è tanto sciocco quanto aspettarsi che gli antichi romani non si divertissero con il loro circo sanguinario o le torce di strada fatte di cristiani crocifissi. Si possono considerare questi atti come malvagi, ma sarebbe sciocco aspettarsi qualcosa di diverso da una società definita da tali cose. C'è un avvertimento riguardo ai francesi, tuttavia. A differenza degli antichi romani, i francesi moderni non sembrano particolarmente coraggiosi. Forse è venuto in mente agli organizzatori di far rivivere agli stessi travestiti una o due scene della vita del profeta Maometto, ma la possibilità molto concreta che non solo Maria Antonietta venisse decapitata, probabilmente, ha avuto il suo effetto. Anche se potrei sbagliarmi. In una mossa che forse è sfuggita all'attenzione dei mujaheddin, quella che sembrava essere una ragazza molto giovane presente a "La Cène sur la scène sur la Seine" è stata sollevata tra le braccia di un travestito

in quella che potrebbe essere stata un'allusione obliqua al matrimonio del profeta Maometto e Aisha. Ma più probabilmente, era solo un cenno alla pedofilia, poiché questa mossa è stata seguita da quella che può essere descritta solo come un'orgia stilizzata dei travestiti protagonisti. Inoltre, l'attivista lesbica al centro della composizione avrebbe potuto essere una raffigurazione di un "Buddha grasso" (Budai) in un altro tentativo di inclusività. Ciò non è impossibile, sebbene improbabile.

Comunque sia, la scena avrebbe dovuto rivelare un significato su cui gli organizzatori erano d'accordo. Niente di tutto ciò era accidentale o involontario. Ogni mossa e ogni gesto su quel palco erano stati coreografati e provati per molti mesi. Ora c'è un po' di confusione sul significato voluto, poiché le storie iniziali sono cambiate in uno sforzo di controllo dei danni delle pubbliche relazioni, ma in gran parte non importa se i francesi intendessero prendere in giro il cristianesimo o semplicemente mostrare i loro nuovi dei in un contesto che è facilmente riconoscibile da qualsiasi occidentale come riferito a qualcosa di sacro. In entrambi i casi, ciò che hanno presentato al mondo è la loro nuova religione, un nuovo dio che ha sostituito Cristo. Decifrare i simboli nell'opera di qualcun altro non è mai un compito facile o certo, poiché è impossibile conoscere la mente del creatore dell'opera, ma non è un esercizio del tutto inutile o impossibile. I simboli sono efficaci proprio perché sono condivisi in comune; questo è il motivo per cui siamo in grado di riconoscere immediatamente l'Ultima Cena rappresentata simbolicamente sul palco, sebbene in modo beffardo o perverso. Pertanto, attingendo ai simboli comuni che si possono trovare nella cultura occidentale, possiamo cominciare a interpretare, quanto meno, il significato superficiale di ciò che gli organizzatori hanno cercato di trasmettere.

Innanzitutto, Barbara Butch al centro del tavolo rappresenta il nuovo dio (o dea, per così dire). Barbara è una famosa attivista per il movimento LGBT e per l'accettazione del grasso, oltre che una DJ. Oltre all'ovvio posto centrale che occupava al tavolo, potrebbe venirmi in mente una nota canzone "God Is a DJ" dei Faithless: *"If God is a DJ, life is a dance floor / Love is the rhythm, you are the music..."* e così via. Barbara stava infatti mostrando il mudra del "cuore" con le dita in quella che potrebbe essere stata un'affermazione che "l'amore è il ritmo". Come DJ professionista, Barbara Butch dovrebbe sicuramente conoscere molto bene questa canzone. Con il mixer audio sul tavolo di fronte a lei, la "dea" potrebbe essere intesa come colui che dà ritmo e movimento ai suoi "discepoli" travestiti e alla folla, interpretando così il ruolo del *choragus*, uno dei termini usati nell'innologia cristiana per l'azione vivificante dello Spirito Santo. Anche il suo copricapo la identificava come una figura divina. Che si trattasse di un nimbo di Cristo, o di Buddha, o - più probabilmente, considerando le stelle sul copricapo - della Vergine Maria, non è particolarmente importante, poiché rappresenta in modo riconoscibile un aspetto della divinità. Intenzionalmente o meno, qualcuno doveva prendere la decisione di vestire questa nuova "dea" con un indumento blu, il colore tradizionalmente associato nell'iconografia cattolica a Maria, la Regina del Cielo. Infine, i polsi di Barbara erano legati con quelle che sembravano catene strappate, come se si fosse rotta le catene. Forse, il significato di questo accessorio era quello di affermare che questa "dea" era stata incatenata fino a quel momento, ma si era liberata? È questa la Venere paleolitica nascosta negli angoli bui delle grotte preistoriche? È questa la dea dimenticata dell'ultima era glaciale che ora è liberata e resuscitata? In assenza di una spiegazione definitiva da parte degli organizzatori sul loro processo creativo, possiamo solo fare delle supposizioni. Forse vale la pena di tornare al fatto che nessuna delle scelte di

personaggi, costumi, accessori o coreografie di scena è stata casuale o accidentale. Un team di professionisti noti e talentuosi ha lavorato a questo spettacolo per molto tempo e ogni dettaglio è stato meticolosamente selezionato e provato.

Continuando con la scena de *La Cène*, la nuova "dea" è circondata dai suoi "apostoli". Nonostante le affermazioni degli organizzatori intenti al controllo dei danni, secondo cui la scena avrebbe dovuto rappresentare la tolleranza e l'inclusione della comunità, sembra naturale che alcune categorie di persone fossero notevolmente assenti. Invece di includere letteralmente tutti, la nuova religione della tolleranza non tollera coloro che ritiene intollerabili. Invece, chiama tutti a essere imitatori dei suoi "apostoli" (cfr. 1 Cor 11:1). Questi "apostoli"-attivisti, avendo ricevuto il loro "grande incarico", hanno diligentemente diffuso la loro voce in tutta la terra e le loro parole fino alla fine del mondo (cfr. Ps 19:4) - sia alle Olimpiadi, sia alle ore di lettura delle storie in biblioteca, nei mass media, nei film e sì, perfino in alcune chiese - proprio come san Paolo un tempo predicava nelle sinagoghe. Il fatto che la nuova religione segua gli stessi schemi generali della religione cristiana probabilmente non è dovuto alla presa in giro, o non principalmente alla presa in giro. Da un lato, in quale altro modo si potrebbe diffondere un messaggio se non inviando attivisti e diffondendolo? D'altro canto, la cultura occidentale è intrisa di cristianesimo, e persino gli atei militanti non possono fare a meno di usare i simboli e i modelli facilmente reperibili nella cultura.

Infine, la tavola è imbandita con cibi prelibati (cfr. Gb 36:16) - tutti sono invitati a prendere parte all'offerta. La nuova "comunione" viene rivelata quando il coperchio viene sollevato e un uomo blu nudo inizia a cantare. Se dobbiamo intendere l'uomo blu come una rappresentazione di Dioniso, come gli organizzatori sembrano insistere, allora la nuova comunione significa prendere parte al dio del vino, del sesso, della festa e del teatro. Questa nuova "sapienza" alza la sua voce, "sulle alture lungo la via, nei sentieri si ferma; accanto alle porte di fronte alla città, all'ingresso dei portali grida forte..." (Pr 8:2-3). Ma cosa proclama questa nuova "sapienza"? Ecco una traduzione del ritornello della canzone cantata dall'uomo blu - forse, alcuni potrebbero trovarlo profondo:

Nuuuuudo, semplicemente tutto nudo

Nuuuuudo, semplicemente tutto nudo

Non è saggio sminuire la laicità e l'ateismo come mera gaiezza benigna, tollerante e inclusiva (o frociaggine, come ha detto così eloquentemente il pontefice romano) - non lo è e non può esserlo. Gli esseri umani possono essere *sapiens*, ma prima di tutto, noi siamo *adorans*. Che sia per il disegno del Creatore o per le forze della selezione naturale - scegliete quello che volete - noi ci relazioniamo al mondo non attraverso la ragione, ma attraverso l'adorazione. Gli scienziati possono usare il metodo scientifico nei loro laboratori,

ma nessuno lo usa nella vita quotidiana - la nostra vita non è un esperimento di laboratorio. Nella Repubblica francese, l'esperimento di breve durata del Culto della Ragione fu molto rapidamente sostituito dal Culto dell'Essere Supremo. Forse, adorare la Ragione non ha preso piede perché sarebbe stato simile all'adorare molecole o reazioni chimiche. Noi non cerchiamo la ragione; cerchiamo un significato. Ormai, la religione sponsorizzata dallo Stato si è trasformata in un Culto di Travestiti e Nuda Depravazione. Avendo rifiutato Cristo (o Odino, o Zeus, o Toutatis), le persone non possono improvvisamente iniziare a vivere solo con la ragione razionale, ma piuttosto trovano qualcosa o qualcun altro da adorare: tale è il modo naturale della nostra esistenza nel mondo e nella società. Togliete Dio, e le persone iniziano immediatamente ad adorare dittatori, politici, cantanti, star del cinema, atleti, attivisti o persino uomini blu nudi.